

Profilo degli autori

DENIS CRNKOVIĆ è professore di Lingua e Letteratura Russa presso il Gustavus Adolphus College di St. Peter (Minnesota, USA). È autore di vari articoli sulle forme e gli usi retorici dell'*isocolon* nelle letterature slave medievali, sull'*apatheia* cristiana in Dostoevskij e sulla *vanitas* in Antun Šoljan. Sta preparando uno studio approfondito della *Vita di S. Venceslao* nella versione croato-glagolitica, con particolare attenzione alle caratteristiche ritmiche del testo.

GALINA DENISSOVA è ricercatrice presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Pisa. I suoi interessi riguardano la teoria della traduzione, gli stereotipi linguistici e mentali nella comunicazione interculturale, i problemi legati all'intertestualità nonché le questioni attinenti al russo contemporaneo e all'insegnamento della lingua/cultura russa agli stranieri. È autrice di numerosi articoli e di due volumi: *Kul'turoložičeski obuslovlennaja leksika: vozmožnosti i predely perevodimosti* (1999) e *V mire interteksta: jazyk, pamjat', perevod* (2003).

IWONA DOROTA, vincitrice di cinque borse di studio istituite dal Governo Italiano, borsista dell'Istituto Italiano di Cultura e del Ministero degli Affari Esteri, dal 2003 è lettrice di scambio di lingua polacca all'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Studi Linguistici, Letterari e Filologici); si occupa della letteratura romantica, in particolare dell'epistolografia di Zygmunt Krasiński, a cui è stata dedicata la sua tesi di dottorato intitolata: *Immaginario italiano nel carteggio di Z. Krasiński*, è autrice di varie pubblicazioni nel campo della letteratura comparata e delle prime traduzioni delle lettere di Krasiński in lingua italiana.

REMO FACCANI è ordinario di Lingua e Letteratura Russa presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Udine. Allo studio delle *gramoty* di Novgorod ha dedicato il libro *Iscrizioni novgorodiane su corteccia di betulla* (Udine 1995) – di cui sta preparando una nuova edizione – e, a datare dai primi anni Ottanta, numerosi articoli e interventi apparsi in miscelanee italiane e russe e nelle riviste “Annali di Ca' Foscari”, “Russian Linguistics”, “Russica Romana”. Si occupa di storia della cultura russa – in specie di quella letteraria – moderna e contemporanea. Ha curato con U. Eco il volume *I sistemi di segni e lo strutturalismo sovietico* (Milano 1969), e con M. Marzaduri la raccolta di saggi di Ju. Lotman e B. Uspenskij *Tipologia della cultura* (Milano 1995³). È traduttore di lirici russi del Novecento, tra cui Majakovskij (*La nuvola in calzon*, Venezia 1992²) e Mandel'stam (*Cinquanta poesie*, Torino 1998).

INÉS GARCÍA DE LA PUENTE è dottoressa di ricerca in Filologia Slava presso l'Università Complutense di Madrid. Ha svolto attività di ricerca in Germania, Francia, Polonia e negli Stati Uniti. Al centro dei suoi interessi sono la storia, la cultura e la letteratura dell'antica Rus', con particolare riguardo alla comparazione con le altre tradizioni indo-europee. È autrice di vari articoli su questi argomenti, nonché di una traduzione in spagnolo della *Povest' vremennyh let*.

STEFANO GARZONIO è professore presso l'Università di Pisa e presidente dell'Associazione Italiana degli Slavisti. Ha pubblicato libri e articoli sulla teoria e la storia del verso russo, sulla Russia del XVIII secolo, sui rapporti culturali italo-russi e sulla letteratura russa dell'emigrazione. Tra questi, *La poesia italiana in Russia* (1984), *Gli orizzonti della creazione* (1992), *La poesia russa del XVIII secolo* (2003), *Antologia della poesia russa* (2004), *Stat'i po russkoj poeziji i kul'ture XX veka* (2006). Ha tradotto in italiano Lermontov, Turgenev e Dostoevskij.

LUCYNA GEBERT è professore di Linguistica slava all'Università di Roma "La Sapienza". I suoi interessi scientifici riguardano la linguistica slava e quella generale e, in particolare, la tipologia linguistica. Ha scritto di semantica (l'aspetto verbale nelle lingue slave e non, la modalità nelle lingue slave), di sintassi sincronica e diacronica (determinazione nominale delle lingue slave, sintassi del russo antico) e di tipologia linguistica (confronto tra lingue diverse [lingue slave-lingue romanze], descrizione delle lingue cuscitiche e tipologia dell'ordine delle parole).

ILIANA KRAPOVA è professore associato di Linguistica Slava presso il Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di linguistica slava, balcanica e generale. Ha pubblicato vari studi grammaticali sulla lingua bulgara e i suoi dialetti, a confronto con altre lingue slave e balcaniche, e un volume di morfologia della persona grammaticale in bulgaro. Ha poi curato alcuni volumi di linguistica formale delle lingue slave meridionali. Collabora con vari progetti internazionali nell'ambito della morfologia e della sintassi contrastiva.

PERSIDA LAZAREVIĆ DI GIACOMO è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterarie dell'Università di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio". Fra i suoi interessi principali i rapporti culturali italo-slavi (?700-?800), la poesia popolare serbo-croata, la letteratura croata del XVIII secolo, la letteratura serba contemporanea.

ROSANNA MORABITO, dopo aver insegnato per alcuni anni Filologia slava all'Università degli Studi di Cassino, è attualmente professore di Lingua e letteratura Serbo-Croata all'Istituto Universitario Orientale di Napoli "L'Orientale". Accanto alla ricerca scientifica nei campi legati alla sua attività accademica, continua a coltivare interessi filologici nell'ambito della letteratura slava ecclesiastica.

LAURA QUERCIOLO MINCER insegna Storia e cultura ebraica nei paesi slavi all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È traduttrice dal polacco e autrice di numerosi articoli e saggi sulla cultura ebraica moderna in Europa Centro-Orientale. Fra le sue pubblicazioni più recenti, il volume *Cafè Savoy. Teatro yiddish in Europa*, curato con Paola Bertolone (Bulzoni, Roma 2006), la cura di *Per amore della lingua. Incontri con scrittori ebrei* (Lithos, Roma 2005) e il capitolo sulla *Letteratura yiddish ed ebraico-polacca* nella *Storia della letteratura polacca* curata da Luigi Marinelli (Einaudi, Torino 2004).

ROBERTO RIGHI è laureato presso l'Università di Milano. L'articolo *Sulla traduzione macedone dell'Erogenj Onegin* rappresenta un'elaborazione della tesi di laurea.

GIOVANNA SIEDINA è ricercatrice di Lingua russa presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona. Ha svolto studi sulla lessicografia russa del XVIII secolo e sulla letteratura ucraina pre-moderna, come anche dei secoli XVIII e XIX. I

suoi interessi vertono principalmente sulla ricezione degli autori classici, soprattutto Orazio, nelle letterature ucraina (secc. XVII-XX) e russa (XVIII sec.). Si è occupata anche dei rapporti letterari ucraino-russi nel XIX secolo e di didattica della lingua russa.

MASSIMO TRIA è professore a contratto di ceco presso l'Università di Pisa e presso l'Università di Roma "La Sapienza". È traduttore dal ceco e si occupa prevalentemente di letteratura ceca del '900. È anche critico cinematografico (membro del SNCCI), e si dedica in modo particolare al cinema dei paesi slavi.

RAFFAELLA VASSENÀ è dottoressa di ricerca in Letteratura Russa e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano. Tra il 2004 e il 2006 ha usufruito di una borsa di perfezionamento per un progetto di ricerca presso l'università di Harvard, USA. È autrice di diversi articoli sulla letteratura russa del XIX secolo e sugli studi linguistici del periodo post-rivoluzionario, nonché del volume di prossima pubblicazione *Reawakening National Identity. Dostoevskii's Diary of a Writer and Its Impact on Russian Society*.